

## La “sofferta” camera di consiglio

07 Settembre 2020

Edmond Dantes

Un venerdì pomeriggio di luglio particolarmente afoso.

Un processo per droga con svariati imputati, in un tribunale deserto.

La Giudice si ritira in camera di consiglio.

Trascorre il tempo nell’aula e i commenti degli avvocati inizialmente piacevoli si fanno ripetitivi.

Nella attigua camera di consiglio il silenzio regna sovrano.

**I colleghi ripensano e parlano delle molteplici questioni di fatto e diritto sollevate, che dovranno trovare soluzione nella meditazione della Giudice.**

Stanco delle chiacchiere, esco dall’aula a fare due passi nei corridoi desolati.

Odo dei richiami sommessi ... e lontani “aiuto ... c’è qualcuno? ... aiuto”.

Provengono dai bagni.

Accorro ed è la Giudice con voce rassegnata: “la serratura della porta si è bloccata, non riesco ad uscire chiamate la sicurezza o i vigili del fuoco”.

**La sento agitata e la tranquillizzo e trovo la possibile soluzione: “*Dottoressa sfili la chiave dalla serratura e me la passi da sotto la porta*”.**

La libero, mi sorride e molto sudata e provata: “sono ore ed ore che grido” la lascio ricomporsi e torno nell’aula, senza fare commenti.

Poco dopo suona la campanella.

Il cancelliere pomposo intona: “In piedi il Giudice”.

“In nome del popolo italiano.....”.

**Un collega alla fine della lettura mi dice “Sentenza severa ma meditata”.**

Gli rispondo: “*meditata senza dubbio!*”.

**TAG:** avvocati, magistratura, giudice

---

### Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere

*(anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*